



Parliamo anche di...

## ... RinTinTin, Uggy e Flaik

**T**ra i tanti mondi che hanno visto gli animali partecipare a importanti capitoli della zooantropologia c'è sicuramente quello del cinema che già dai suoi esordi li ha visti partecipare in vari ruoli a fianco degli attori, ma spesso da veri e propri protagonisti col nome del loro zoo-personaggio a titoli cubitali.

È il caso di Lassie che negli anni quaranta contribuì in modo determinante alle fortune della Metro Goldwin Meyer mentre il cucciolo di pastore tedesco trovato da un soldato americano in Lorena solo e malmesso a pochi giorni dalla fine della Prima Guerra Mondiale una volta giunto negli Stati Uniti e addestrato diventò RinTinTin e accompagnò il 101° Cavalleria nell'epopea del Far West, ma

soprattutto il successo dei film da lui interpretati salvò dal fallimento



Il Pastore tedesco non era ancora conosciuto negli Stati Uniti e forse anche per questo RinTinTin (e i suoi tre discendenti) ebbero così grande successo per anni.

la Warner Brothers.

Altro personaggio indiscusso è stato il maialino Babe che nei due film in cui è stato protagonista è stato in realtà interpretato da ben quarantotto suinetti così come numerosi furono gli scimpanzé chiamati a impersonare Cita nei film su Tarzan che nel corso degli anni rispondevano ai nomi di Jiggs, Harry e Zippy ed è interessante notare che la figura di Cita era proprio un'invenzione di Hollywood visto che nei libri di Edgar Rice Burroughs l'unico primate è la femmina di gorilla Kala che, afflitta dalla perdita del suo piccolo, adotta il piccolo orfano di Lord e Lady Greystocke naufragati sulla costa africana



dove lei muore di parto e lui viene ucciso dalle scimmie. Tanto importante il ruolo di Cita che risulta essere l'unico animale ad aver scritto, nel 2008 con la collaborazione dello scrittore James Lever, la propria autobiografia con l'ovvio titolo di "Io, Cita". A sottolineare l'importante contributo degli animali nel cinema da anni viene assegnato in concomitanza col Festival cinematografico di Cannes il premio Palm Dog che nella sua ultima edizione è stato assegnato a Uggy l'acrobatico cane co-protagonista nel film *The Artist*. Un riconoscimento più che meritato visto che il ruolo del cane nel film è

si istrionico, ma soprattutto in grado di sintetizzare l'essenza del rapporto antico tra il cane e l'uomo romanticamente rappresentata nella sequenza in cui gli assordanti latrati del cagnolino, nonostante sia un film muto, richiamando l'attenzione di un poliziotto salvano dalle fiamme il protagonista che aveva tentato il suicidio. Ma con queste ultime righe vorrei rendere un omaggio al bel bastardino Flaik che accompagnava, mite ma risoluto, l'anziano Umberto Domenico Ferrari nelle sue rassegnate peripezie nella Roma del dopoguerra. Tanto rassegnate da indurlo a considerare il passo estre-

mo del suicidio. Non avendo potuto, dopo averlo riscattato alla morte nel canile sanitario, sistemare in nessun modo decoroso decide suo malgrado di unirlo al suo triste destino gettandosi insieme a lui sotto un treno, ma Flaik intuita la situazione riesce a divincolarsi e a fuggire, l'anziano uomo desiste dal suo proposito e inizia a inseguire il povero cane che, persa la fiducia nell'uomo, continua a correre spaventato finché Umberto D. gli porge una pigna per giocare. Dopo un po' Flaik recuperata la fiducia riprende a giocare e, riunite le loro solitudini, si riconciliano con la vita e insieme si allontanano in un viale.



## Gli ultimi contadini della Piana

Benedetta Capezuoli  
Editore: Fondazione  
"Il cuore si scioglie Onlus", Firenze  
62 pagine  
Brossura 210x150 mm  
Prezzo di copertina: € 5,00

Si intitola "Gli ultimi contadini della Piana" la raccolta di racconti brevi di cui è autrice **Benedetta Capezuoli**, Medico veterinario del Servizio Sanitario Nazionale nel capoluogo toscano. La passione per la campagna e gli animali hanno ispirato la maggior parte dei racconti, alcuni di essi sono stati vincitori di premi letterari nazionali. In questi racconti il personaggio cerca di liberarsi dalle cose in

eccesso, non è detto si tratti solo di cibo, per recuperare pienamente ciò che sa. Per riattivare la capacità di sentire e di immaginare, atrofizzata dalla santificazione della tecnologia e della divinizzazione del profitto, per sottrarsi all'egoismo e all'individualismo indotto dalla società dei consumi, alla solitudine di massa. Ed ecco dunque che gli animali, le piante, l'ambiente rurale non sono elementi di un

mondo passato visti con nostalgia, ma possibilità vitale del presente, strumenti di resistenza e rinascita. Perfino i ricordi possono diventare, più che un modo di guardare indietro, uno stimolo per il futuro.

Camilo Duque

*Il ricavato della vendita di questo libro sarà interamente destinato al sostegno dei progetti della Fondazione Onlus "Il cuore che si scioglie" impegnata, insieme al mondo del volontariato, in una grande campagna di solidarietà per favorire il sostegno a distanza dei bambini in molte realtà povere del Sud del mondo: Brasile, Burkina Faso, Camerun, Filippine, Peru, India, Libano, Palestina, Saharawi. Il contributo delle adozioni e degli affidamenti consente a questi ragazzi di avere un sano vitto, assistenza sanitaria, la possibilità di accedere all'istruzione scolastica e poter così sperare in un futuro migliore. Inoltre finanzia in questi stessi Paesi Progetti per realizzare scuole, centri di accoglienza, garantire cure mediche e creare opportunità di lavoro. Hanno reso possibile la stampa di questo piccolo volume l'Ordine dei Veterinari di Firenze e Prato in collaborazione con l'Unicoop Firenze.*